



Piatti eccellenti pronti in 3 minuti

L'Arena

il giornale di Verona dal 1866



lochefacasa.it

ANNO 153. NUMERO 158. www.larena.it

DOMENICA 10 GIUGNO 2018 €1,40

GRAN PREMIO DEL CANADA

Vettel, storica pole dedicata a Villeneuve **PAG 43**



LA BATTAGLIA DEGLI STUDENTI

La scuola va in vacanza Ma ora la Maturità **PAG 10 e 11**



GUIDA PARCO DELLE MURA DI VERONA

IN EDICOLA A SOLI € 5,90 Più il prezzo del quotidiano

Il momento di governare

di **ERNESTO AUCI**

Ha iniziato il Sole 24 Ore con un titolo che non è ancora il «Fate presto» del 2011, ma che comunque mostra una notevole preoccupazione per la tenuta dell'economia italiana la cui credibilità (già non molto elevata) rischia di essere ulteriormente compromessa dalle troppe promesse del governo targato Di Maio-Salvini. Poi il presidente dei giovani industriali, Alessio Rossi, aprendo il tradizionale Convegno di Santa Margherita Ligure, ha detto chiaro e tondo che la flat tax costa troppo e gli industriali non la vogliono. Certo Rossi ha avanzato una proposta di collaborazione con il nuovo governo ma minando come inutile e dannoso uno dei pilastri del famoso «contratto» dimostra di nutrire non pochi dubbi sulla capacità del nuovo esecutivo di dare continuità alla sia pur modesta ripresa avviata lo scorso anno.

Infine il presidente di Confindustria, Vincenzo Bocchia, si è incaricato di chiarire per bene la posizione degli industriali. Ha apprezzato la volontà di collaborazione espressa dal presidente del Consiglio Giuseppe Conte e dal vice Di Maio, ma ha posto alcuni paletti che potrebbero rappresentare un vero ostacolo all'attuazione delle promesse elettorali dei due partiti vincitori delle elezioni.

In primo luogo occorre, ha detto Bocchia, tenere fermo l'impegno di ridurre progressivamente il debito. Questo sarebbe un vero atto di responsabilità verso il Paese. Quindi niente stravaganti manovre di spesa coperte con nuovi debiti. Anche sulla flat tax Bocchia ha confermato che per gli imprenditori non è la questione più importante, meglio sarebbe proseguire sulla strada della riduzione del cuneo fiscale e degli incentivi per l'assunzione dei giovani.

Infine, per la politica estera, Bocchia ha ricordato che qualunque cambiamento di politica nei confronti della Russia deve essere fatto in accordo con gli altri Paesi europei: «Non possiamo agire da soli fuori dall'intesa con i nostri partner».

In sintonia con il crescente nervosismo dei mercati, con lo spread che si avvicina pericolosamente ai 300 punti e che ormai è più che doppio rispetto a quello spagnolo, gli imprenditori richiamano il governo alla responsabilità di governare esprimendo con chiarezza i propri intendimenti.

Si invitano i partiti ad interrompere la lunghissima campagna elettorale che è iniziata nel 2017 e rischia di protrarsi fino alle europee del 2019. Sarebbe troppo. L'Italia non può permetterselo.

TRAGEDIA DI ZEVIO. Il pm non crede ad uno «scherzo» finito male. Accuse a un 17enne per il rogo in auto in cui morì un marocchino

Clochard bruciato: «Omicidio volontario»

«PIRATA» DELLA STRADA Una ciclista sbatte sulla portiera: automobilista fugge ma poi si costituisce

PAG 14

Omicidio volontario in concorso aggravato dalla «minorata difesa» della vittima: è l'accusa formulata dal pm per uno dei due ragazzi veronesi (il secondo al momento dei fatti aveva 13 anni e non è imputabile) ritenuto colpevole dalla Procura dei Minori di Venezia dell'uccisione di Ahmed Fdil, il senzatetto marocchino di 64 anni morto carbonizzato nella sua auto a

Santa Maria di Zevio il 13 dicembre 2017. L'udienza è fissata per il prossimo 11 dicembre, un anno dopo quella tragica serata. Il pm, dopo le sue indagini, non crede al «tragico scherzo» dei fazzoletti incendiati gettati nella vettura. Ma la difesa del 17enne sotto accusa ha sempre sostenuto la versione di una «bravata sfuggita di mano». **FERRO PAG 13**



Santa Maria di Zevio: l'auto bruciata nella quale la sera del 13 dicembre 2017 è morto il marocchino Ahmed Fdil. Un ragazzo di 17 anni è sotto accusa

AMMINISTRATIVE. In Italia voto in 761 Comuni. La corsa per il sindaco anche a Vicenza e Treviso

Elezioni, sfida aperta in Veneto

Nel Veronese 70mila chiamati alle urne in sei paesi. Duelli a Villafranca e Bussolengo

L'INCHIESTA. Viaggio nelle strutture scaligere. Mille le revocche di aiuti



Rifugiato il 13% dei migranti

DATI DELLA PREFETTURA. Il nuovo governo ha posto il nodo dell'immigrazione irregolare tra le priorità. Ma qual'è la situazione nel Veronese? Tra città e provincia sono 2.482 i migranti accolti in varie strutture. Secondo i dati della Prefettura dal 2014 ne sono arrivati 6.850. Solo il 13% ha ottenuto lo status di rifugiato. Mille le revocche delle misure di ospitalità a causa di violazioni di regole o norme di Polizia urbana. **PERINA PAG 18**

Sono 761 i Comuni italiani chiamati al voto: oggi urne aperte dalle 7 alle 23 per l'elezione dei sindaci e dei Consigli comunali. L'eventuale ballottaggio si svolgerà il 24 giugno. Nel Veneto occhi puntati su Vicenza e Treviso. In Lombardia su Brescia. Sa-

rà un test per i partiti della maggioranza M5S-Lega, che misurerà la forza di ciascuno. Nel Veronese sono sei i paesi al voto: Villafranca, Bussolengo, Sona, Castel d'Azzano, Lazise e San Mauro di Saline, per un totale di 70mila elettori. **PAG 4 e 27**

LEGNAGO

Serratura bloccata con la colla: sabotata la serata contro l'omofobia

TOMELLERI PAG 37

ARDUINO E IL NORGE

Rimossa la targa all'eroe scaligero «Ma tornerà dopo un restauro»

PAG 16

LA SCOPERTA

Spuntano meduse in un laghetto Mistero a Ronco

MARTINI PAG 39

IL CONCORSO

Commessi ideali, in copertina i volti dei negozi

PAG 21

DIPLOMA IN 1 ANNO!

SEI STATO BOCCIATO?

non aver timore!

Non trasformiamo la BOCCIATURA in PROMOZIONE!!

100% PROMOSI

SCUOLA ITALIA www.scuolaitalia.it

VERONA - via del Perlar

335.6357781 - 333.2048767

SIAMO PRESENTI IN TUTTE LE CITTÀ D'ITALIA

CONTROCRONACA

E se l'idraulico fa lo spazzacamino?

di **STEFANO LORENZETTO**

Si chiama Salvatore. Non chiedetemi di più. Mai, per nessun motivo al mondo, svelerò il suo cognome. A presentarlo fu un amico impresario edile. Ormai lo considero uno di famiglia. Mi gira con più frequenza per casa lui che non i miei figli, i miei fratelli, mia suocera, i miei cognati, i miei nipoti.



Salvatore viene dal Sud. Vive a Verona

da tantissimi anni. Ha due figli da crescere e da far studiare, quindi è costretto a prolungare le sue giornate ben oltre i limiti fissati dai contratti e dall'orologio. Di mestiere fa il falegname. Detto così, però, significa poco. In realtà lui è un tuttologo, a differenza di me che mi considero un nullologo. Però non lo è nel significato che me ne diede Paolo Occhipinti, per una vita direttore di Oggi, secondo il quale il tuttologo è un tizio che sa quasi tutto di quasi niente, al contrario del nullologo che non sa quasi niente di quasi tutto. No, Salvatore sa tutto di tutto. Meglio: sa fare tutto di tutto. (...) **PAG 25**

L'INTERVENTO

La complessa convivenza generazionale

Giuseppe Zenti
Vescovo di Verona

Idealmente parlando la relazione tra genitori e figli, tra figli e genitori dovrebbe scorrere tra impegno di amore da parte dei genitori e di gratitudine da parte dei figli. In effetti, trasmettere la vita ad un figlio è un atto di amore da parte di una madre e di un padre (...) **PAG 24**

Cerchi una BADANTE

A COSTI ACCESSIBILI?

SERVIZIO IN TUTTA ITALIA

BADANTE
CONVENIENTE 85 € 30
COSTO TOTALE MESE € 833

ASSISTENTE IN OSPEDALE
BRUNO COSTO OIA € 9,70

DOMESTICA "COLP"
COSTO OIA € 7,70

COSTO TOTALE COMPRESO 13% IFR - CONTRIBUTI

Assistenza domiciliare e ospedaliera. Personale di fiducia ed esperto 7x7 - 385 gg.

Associazione No-Profit
C.so Milano, 82/18 - VR
www.veronacivile.com

Tel. 045 8101283

dallaprima - Controcronaca

Non ci sono più gli spazzacamini d'una volta

Visi rompe qualcosa in casa? Significa che avete bisogno del «marito in affitto». Se poi trovate un tuttologo come Salvatore, non lo mollerete più. Ma fate attenzione: la «bella signorina» subisce il fascino dell'idraulico...

di STEFANO LORENZETTO

(segue dalla prima pagina)

Con precisione millimetrica, con bravura conclamata, con genialità sbalorditiva, con teatralità commovente. Un maestro del lavoro. Anzi, io lo considero un cavaliere del lavoro, anche se il presidente della Repubblica mai gli appunterà sul petto il nastrino rossoverde con la croce greca d'oro.

Non c'è grana che Salvatore non sappia risolvere. Durante un nubifragio penetra acqua piovana da un serramento? Lui individua il percorso dell'intrusa e sigilla il punto d'infiltrazione. Una porta o una finestra chiudono male? Lui le riporta a collimare con il telaio. Saltano come birilli i fermi in legno dei portelloni con oblio nella cucina progettata dal famoso architetto Tal dei Tali e prodotta dall'altrettanto famoso mobilificio brianzolo il cui nome comincia per «B»? Lui li ricostruisce. Si sbracciano i supporti dei perni che ne consentono il movimento basculante, dimodoché i predetti sportellini ti restano in mano? Lui li ricrea. I braccioli della poltrona per ufficio perdono il movimento che li regola in altezza? Lui lo ripristina. Le vespe vasae s'insinuano nei cassonetti delle tapparelle per farvi i loro nidi di fango? Lui inventa una listarella di legno con spazzola che impedisce l'invasione.

L'alacrità di Salvatore nella fatica è paragonabile solo alla prontezza di Luigi Di Maio (anche di Matteo Renzi) nella chiacchiera. Qualche giorno fa è arrivato a casa nostra alle 7 di sera per riparare la serpentina di carico dell'acqua calda nel lavabo del bagno, che da ore s'era messa a gocciolare. In mattinata mi aveva chiesto di mandargli una foto del pezzo da sostituire ed era andato a procurarselo da un ferramenta. Per aggiustare il tubo spirale, ha dovuto smontare l'arredo di design prodotto dalla stessa azienda «B» che ci ha venduto la cucina, nel quale il lavandino è incassato («mamma mia, questo mobile è fatto di cartone pressato, con quello che gliel'avranno fatto pagare potevano almeno metterci un po' di legno»), ha eccepito scam-

dalizzato il falegname che stava prendendo il posto dell'idraulico). Alle 8 la serpentina era sostituita e la perdita cessata.

A quel punto l'occhio di Salvatore si è posato su una goccia d'acqua che stava per staccarsi da un vicino manicotto. «Ahi, questo è il prossimo che va a ramengo, così non glielo posso lasciare», ha sentenziato. Ma quel coso non lo aveva con sé, perché lui di norma maneggia la piella, non la chiave inglese. Allora ha estratto il telefonino dalla tasca dei pantaloni e ha controllato su Internet: «Vediamo a che ora chiude il Bricoman... Alle 20.30. Ce la faccio!». Ed è sgusciato fuori dalla porta di casa senza nemmeno darmi il tempo di dirgli che poteva eseguire la seconda riparazione un'altra volta.

Ora io nemmeno sapevo che cosa fosse il Bricoman, sono andato a cercarlo su Google e ho scoperto che si trova dall'altra parte della città, in via dell'Esperanto, a 15 chilometri da casa mia (25 se prendi la tangenziale), però non lontano da casa sua, dove lo aspettavano i figli per cena. Un avanti e indietro che, se fosse capitato a me, mi sarebbe sembrato insopportabile. Mi sono sentito in colpa.

Salvatore è tornato con un sifone nuovo di zecca quando già erano le 20.45. Alle 21.20 aveva finito. E lì è cominciata la solita scena imbarazzante, perché il mio onestissimo falegname tuttologo non riesce mai a decidere il costo della sua prestazione, dipendesse da lui lascerebbe fare al cliente. Dopo molte insistenze, mi ha consegnato gli scontrini dei ricambi, 32,50 euro, insieme con due banconote da 10 a titolo di resto preventivo. «Mi dia 100 euro e siamo a posto», ha balbettato. Com'è possibile? Aveva lavorato più di tre ore, sobbarcandosi quattro viaggi, e voleva farsi pagare appena 47,50 euro, cioè 15 euro l'ora? M'è toccato rimproverarlo: Salvatore, ma lei è matto, si rende conto che un idraulico professionista mi ha chiesto 100 euro solo per disostruire con una sonda flessibile lo scarico del lavello in cucina, un lavoro di 5 minuti scarsi, stando in piedi, senza sporcarsi le mani e senza sudare? Ha sorriso,



Due partecipanti al raduno internazionale degli spazzacamini svoltosi lo scorso anno a Santa Maria Maggiore, in Val Vigizzo

rassegnandosi con disagio a rischiare la somma più alta che gli ho allungato.

I Salvatore tuttofare sono rari come i pozzi nel Sahara. Un altro dalle capacità strabilianti è il Nano, presentatomi dallo stesso impresario edile. C'è da riparare il tetto? Cammina sui coppi con l'agilità dei gatti. C'è da rifare la grondaia? Sa modellare il rame come se fosse plastilina. C'è da tirar su un muro? Lo fa in quattro e quattr'otto. C'è bisogno di un mobiletto metallico trafurato per l'unità esterna del condizionatore? Lo progetta e lo costruisce da solo.

Le identità di questi artigiani vengono gelosamente custodite dai committenti. Ovviamente ci sono in circolazione salvatori onesti come Salvatore (e il Nano) e salvatori che ti spennano. Ricordo la disperazione di Giorgio Bocca, cinese spagnolo, che in fatto di parsimonia avrebbe potuto competere con il suo conterraneo Luigi Einaudi. Il grande giornalista era sicurissimo che il tecnico arrivato a domicilio per riparargli la Olivetti gli avesse sparato una cifra irragionevole, approfittando della fama del

cliente e dell'assenza di concorrenti sulla piazza milanese. Tuttavia pagò di buon grado, ben conscio che si era avvalso di una professionalità in via di estinzione. Salvo poi lamentarsi a mezzo stampa per la rapina subita.

È indubbio che noi scribacchianti, benché allenati a utilizzare tutte le dieci dita, nelle varie incombenze della vita quotidiana dimostriamo una manualità inferiore a quella dei bradipi. Lo deduco da un divertente post di Ferdinando Camon apparso su Facebook: «Cercò un idraulico vicino a casa, lo chiedo a Google, e Google mi risponde con una sua domanda: "Cerchi un marito in affitto?". Non avrei mai sospettato che un idraulico e un marito potessero coincidere», racconta lo scrittore padovano. «Rispondo: "Sì, dammi un marito in affitto". Mi dà un'associazione con quel nome, l'associazione mi chiede di quali lavori ho bisogno e dove. Dopo di che mi fornisce un nome con un indirizzo di email e un cellulare. Con un messaggio comunico a quel cellulare i miei problemi, e al

problema idraulico ne aggiungo altri due, una tapparella incriccata e un interruttore elettrico che non funziona». Ecco la prova che anche a Camon servirebbe Salvatore.

«In risposta ricevo l'impegno di una visita il giorno dopo», prosegue il collega ottantaduenne. «Il giorno dopo il "marito" mi capita in casa, si chiama Matteo da Selvazzano, posso fornire il cellulare, giovane e cantante, comincia dal rubinetto che perde e lo smonta. È un rubinetto complesso, vi sinnesta l'irrigatore della terrazza, col suo timer. Lui vede che è crepato. L'invio fa questi scherzi. Ci vuole un pezzo nuovo. Abbandona la cassetta con gli attrezzi, scende in strada e va al negozio di idraulica. Torna dopo un quarto d'ora, cambia il pezzo, collauda lo starter dell'irrigazione, e passa al secondo problema. In tre minuti riesce a far scendere la rotolante come a me non sarebbe riuscito in un'ora. La fa scorrere più volte, per sicurezza. È a posto. Idem per il problema elettrico: risolto. «Decido che il "marito in affitto" ha fatto più di quel che m'aspettavo: è un lavoro nuovo, un lavoratore

nuovo, lo chiamerò ancora», conclude Camon.

Questa innovativa forma di noleggio umano risulta inventata nel 2007 da tale Gian Piero Cerizza, un ex carrozziere di Monza. Dopo essere stato licenziato, decise di reinventarsi un mestiere con l'aiuto del figlio Fabio. I due hanno registrato il marchio Husband for rent, oggi presente in una dozzina di Paesi europei, nei Periferici d'oltremare francesi e britannici e persino in Australia. Anche la Russia del machista Vladimir Putin si è rassegnata a offrire un «muzz na chas» per le signore alle prese con guasti domestici. Il costo del «marito in affitto» si aggira sui 20-30 euro l'ora. Nel 15 per cento dei casi sono i Camon di turno a chiederne l'intervento.

Trovo il logo commerciale di un sessismo mortificante (come se le donne fossero buone a nulla). Del resto, in un'epoca segnata dalla confusione dei generi, non stupisce che il ruolo del maschio sia stato declinato a quello di sturalavandino. Il guaio è che i lattonieri non si limiterebbero a prendere il posto del coniuge momentaneamente fuori casa soltan-

to per quanto attiene ai rubinetti che perdono.

Qualcuno forse ricorderà il bizzarro allarme che fu lanciato nel 1991 a margine del 33° congresso della Società italiana di ematologia, svoltosi nella nostra città, quando l'addetto stampa del simposio scientifico comunicò urbi et orbi che gli idraulici sarebbero esposti più di qualsiasi altra categoria all'Aids: «Spesso non sanno resistere al fascino femminile e cambiano partner ogni mattina. Di qui l'aumento esponenziale del pericolo di contagio». E, per risultare più credibile, precisò che nella sola Verona ben 12 di essi erano stati sospesi a titolo precauzionale dalle donazioni di sangue a causa delle ricorrenti scappatelle extraconjugali durante l'orario di lavoro.

Ignoro se si trattasse di una statistica del tubo o se fosse un dato epidemiologico attendibile. Ma è un fatto che la focosa categoria è risultata prima nelle richieste di aiuto giunte nel 2017 al portale *Prontopro.it*, specializzato nella fornitura di servizi per la casa; gli interventi prenotati via Web hanno generato per gli idraulici un giro d'affari di 12.816.775 euro. Molto gettonati anche gli elettricisti (fatture per 7.826.670 euro) e gli imbianchini (4.154.935 euro). A fondo classifica, i falegnami (968.958 euro), il che appare incomprensibile in una società dove abbondano le teste di legno.

La cattiva fama che perseguita gli idraulici trova un precedente in una classe di lavoratori ormai scomparsi, gli spazzacamini. Fino a mezzo secolo fa venivano celebrati nelle osterie sulle note di un motivo, interpretato anche da Orietta Bertè, nel quale «la bella signorina, / con voce graziosina, / chiama lo spazzacamin» e «prima lo fa entrare / e poi lo fa sedere, / dà da mangiare e bere», ignora, o forse mica tanto, che i risultati delle pulizie si vedranno nove mesi più tardi.

Anche qui è stupefacente lo scarto fra domanda e offerta: ormai non c'è villetta a schiera che nasca priva del caratteristico focolare un tempo appannaggio delle magioni nobiliari, eppure per le *Pagine gialle* oggi gli spazzacamini in provincia di Verona sono appena cinque. Uno ogni 184.000 abitanti. Che sia questa la spiegazione del calo demografico? www.stefanolorenzetto.it

CURCUMA, ZENZERO, PEPPERONCINO

...e altre sfiziose spezie: ricette e rimedi

IN EDICOLA A 5,90 € CON
più il prezzo del quotidiano

in collaborazione con
Editoriale Programma

Curcuma, Zenzero, Peperoncino

...e altre sfiziose spezie. Ricette e rimedi